

La stampante 3D vola nello spazio Ricambi fai da te per gli astronauti

Rivoluzione alla Nasa: un modello spedito sulla stazione orbitante

■ NEW YORK

LA TECNOLOGIA più avanzata mai concepita sulla Terra spicca il volo. E stavolta non è certo un modo di dire. La Nasa, come annunciato nelle scorse settimane, ha infatti inviato una stampante 3D alla stazione spaziale internazionale (Iss) con l'obiettivo — che non ha precedenti — di dotare gli astronauti in orbita di uno strumento con cui potranno realizzare da soli i pezzi di ricambio, utili nella vita (spaziale) di tutti i giorni.

Una sorta di 'emporio' a chilometro zero, insomma. E se tutto dovesse filare liscio, in futuro, si po-

trebbero risparmiare molti soldi e scongiurare imprevisti e incidenti.

UN ESEMPIO? Con una stampante 3D a bordo, la celebre missione fallimentare dell'Apollo 13 nel 1970 (ricordate «Houston, abbiamo un problema»?) forse avrebbe avuto un esito diverso. La stampante, grande poco più di un forno a microonde e che funziona mediante la produzione di plastica riscaldata, fa parte del carico lanciato verso la Iss con una capsula Dragon della compagnia SpaceX. Il gioiello diretto verso la sta-

zione internazionale è più robusto rispetto ai modelli terrestri.

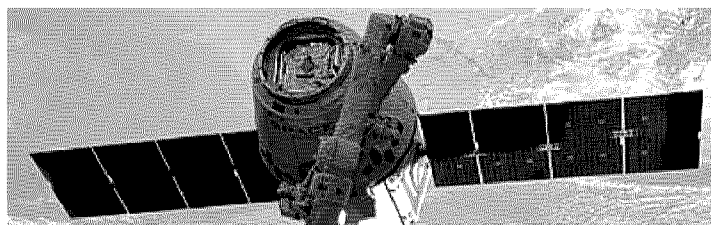
Questo perché deve essere in grado di resistere alle sollecitazioni e le vibrazioni del lancio e soddisfare, al contempo, le severe norme di sicurezza della Nasa. In sostanza, nelle condizioni di microgravità della Iss è necessaria una tecnologia più sofisticata. Il viaggio spaziale doveva iniziare sabato, con decollo alle 2.14 da Cape Canaveral, — le 8.14 in Italia — ma le condizioni meteo non lo hanno permesso. E il lancio è stato quindi posticipato a ieri. Una data che, in qualche modo, è destinata a entrare nella storia.



Il team che ha prodotto la stampante 3D 'spaziale' (Afp) Sotto, SpaceX Dragon e l'Iss

I BENEFICI

Il nuovo strumento dovrebbe consentire risparmi di soldi e tempo





LA SCHEDA

Come funziona

La stampante 3D lanciata verso la Iss con una capsula Dragon, è grande poco più di un forno a microonde e servirà agli astronauti per ricostruire utensili e pezzi di ricambio tramite la stratificazione di plastica riscaldata

Made in Italy nel 2017

L'Esa, l'agenzia spaziale europea, sta studiando il possibile utilizzo di stampanti 3D per ricreare in un futuro prossimo una base lunare.

L'Agenzia spaziale italiana ha invece pianificato l'invio di un sistema 3D all'Iss entro il 2017

L'intuizione di Levi

Dove non arriva la tecnologia, c'è la fantasia. Soprattutto quella degli artisti. Nel 1966 Primo Levi, nelle sue 'Storie naturali', immaginò il Mimete, un duplicatore 3D in grado di replicare qualsiasi oggetto con un materiale 'tuttofare'

